

Nuova coalizione

Elezioni in Islanda: Il partito dei pirati triplica i voti ma è fuori dai giochi

Il Partito dell'Indipendenza (centrodestra) ha vinto le elezioni politiche di sabato scorso in Islanda con il 29,1% dei voti. Il leader Bjarni Benediktsson, ministro delle Finanze nel governo uscente, ha fatto sapere di essere in grado di formare un nuovo esecutivo senza però precisare con chi cercherà di creare la coalizione. Deludono invece i Pirati, la formazione antisistema fondata dalla poetessa e collaboratrice di «WikiLeaks» Birgitta Jónsdóttir che prometteva riforme radicali, una nuova Costituzione, lotta dura alla corruzione. Il partito di Birgitta ha ottenuto il 14,8% dei voti, triplicando i seggi e diventando la terza forza in Parlamento dopo il Movimento dei Verdi di sinistra (15,8%). Il Partito dell'Indipendenza ha guidato quasi tutti i governi dal 1929. Possibile partner è ora il Partito Progressista dell'ex premier Sigmundur David Gunnlaugsson, costretto in primavera alle dimissioni perché coinvolto nello scandalo dei Panama Papers, che però è crollato nei consensi perdendo 13 punti e 11 seggi in Parlamento. Ago della bilancia sarà il nuovo partito liberal-conservatore ed europeista «Vidreisni» (Rinnovamento). Il leader, Benedikt Jóhannesson, non si è ancora espresso.

